Data:
venerdì 26.09.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:
XIII

QUEI PASSI INDIETRO IN TEMA DI RIFIUTI

ALFREDO DE GIROLAMO

IL TESTO del Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2014 è uscito dalla Camera tardi e male e presenta molti passi indietro su punti importanti di politica ambientale, in particolare sui rifiuti. Prima di tutto il nuovo testo sopprime l'ipotesi, contenuta nel Collegato iniziale, di allineare le scadenze per gli obiettivi di raccolta differenziata - già passati - alla scadenza per gli obiettivi di riciclaggio della direttiva al 2020. Si torna poi a obiettivi comunali e non più di ATO, precisando che il mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata costituisce un danno contabile per l'amministrazione comunale, ipotesi che verrà probabilmente accantonata vista la posizione espressa dall'Anci. Un cambio di marcia a 180 gradi, quindi, legato ad un approccio ideologico alla raccolta differenziata come "valore in sé" e non come strumento per il riciclaggio, vero e unico obiettivo ambientale. Anche sul riciclaggio non si fanno passi avanti. Anzi. Rimane la previsione su acquisti verdi e prodotti derivanti dal riciclo, e un sistema di incentivi debole, non finanziato direttamente (le risorse dovranno trovarle le Regioni dal tributo speciale per il conferimento in discarica). Rinviata di un altro anno la tariffa puntuale per i rifiuti e il suo regolamento di attuazione, peraltro tecnicamente già pronto nei cassetti del Ministero. Abolito dalla Commissione anche l'articolo che prevedeva la definizione di una rete nazionale di impianti di termovalorizzazione per rifiuti urbani indifferenziati, scelta che avrebbe stabilizzato il sistema completando l'assetto impiantistico in modo intelligente e rapido. Previsione normativa in parte recuperata nell'art. 35 del decreto Sblocca Italia, che prevede il libero accesso agli impianti di termovalorizzazione autorizzati per rifiuti urbani e speciali esistenti e previsti in Italia a flussi di rifiuti urbani provenienti da altre regioni. Una scelta importante del governo, che ha finalmente sbloccato una situazione di stallo. Ma nel complesso nel collegato sono saltate le quattro cose importanti del testo redatto a suo tempo da Orlando - raccolta differenziata, riciclaggio, tariffa puntuale e termovalorizzatori - e si introducono norme, direi secondarie e chissà con quali effetti, come l'obbligo per i Comuni di adottare la raccolta di gomme da masticare e di mozziconi di sigarette. Restano cose positive nel testo, come le nuove regole sugli imballaggi, gli incentivi alle fonti rinnovabili, semplificazioni, fondo su investimenti idrici, tariffa sociale e contrasto alla morosità e gli interventi sulla difesa del suolo. Ma nel campo dei rifiuti è necessario tornare al testo originario se si vuole risolvere i problemi del settore e dare una politica industriale seria al riciclaggio e al recupero energetico dei rifiuti urbani.

L'autore è presidente di Cispel Toscana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.